

Il pm aveva chiesto 2 anni e mezzo. Il gup: "Il fatto non sussiste"
Caduta l'accusa per l'ex presidente della cooperativa e di Bpel

Assolto Lorenzo Rosi Non ci fu bancarotta con la Castelnuovese

di Luca Serafini

AREZZO

■ "Il fatto non sussiste". Con questa formula il gup Claudio Lara ha assolto Lorenzo Rosi e gli altri imputati accusati di bancarotta fraudolenta per il tracollo della cooperativa edilizia La Castelnuovese. L'unica condanna, quattro mesi di reclusione (pena sospesa) per bancarotta semplice, riferita al fallimento Mandò Village srl, è per Alessio Ferrabuoi, ex sindaco di Laterina, che ricoprì anch'egli la carica di presidente della storica cooperativa valdarnese dichiarata fallita il 18 maggio 2017. Per Lorenzo Rosi, ultimo presidente di Banca Etruria prima del commissariamento e della risoluzione, assolto in primo grado per il crac Bpel, il pm Julia Maggiore aveva chiesto due anni e mezzo di reclusione quale ex presidente di La Castelnuovese (dal 2008 al

2014). Le motivazioni del giudice Lara, che saranno depositate entro novanta giorni, spiegheranno come si è pervenuti alla sentenza assoluta: intanto viene affermato

Solo un condannato

Ferrabuoi, 4 mesi pena sospesa per Mandò Village srl

che non ci fu affatto distrazione di patrimonio dell'impresa. Non venne perpetrata alcuna dissipazione, ma le operazioni finite nel mirino dell'inchiesta - per 16.497.245 euro - erano attinenti agli scopi sociali della società. Certamente vi furono attività che non andarono a buon fine ma questo rientra nel rischio d'impresa. Vittoria quindi per le difese degli imputati. Gli avvocati erano Antonino Giunta e Neri Pinucci (per Rosi), Niki Rapuoli, Daniela Denarosi, Lu-

ca Sirotti, e Corrado Olmo. Per le parti civili Roberto Alboni e Michele Morelli. Fu la grave crisi delle costruzioni, hanno sostenuto nelle arringhe le difese, la sola causa del dissesto. Oggetto del processo erano finanziamenti o crediti trasferiti a società del gruppo "in evidente dissesto economico-finanziario". Operazioni che secondo l'ipotesi accusatoria avrebbero



Lorenzo Rosi
E' stato presidente de La Castelnuovese e ultimo presidente di Banca Etruria: assolto anche dall'accusa di bancarotta fraudolenta per le vicende della cooperativa edilizia. Il gup Claudio Lara

vi sarebbe mai stata richiesta di restituzione. Nulla di tutto questo, afferma il verdetto del gup Lara. A giudizio erano finiti Ubaldo De Vincintis, imprenditore belga con il quale La Castelnuovese ha realizzato l'outlet di Foiano, quello di Pescara e il Mandò Village; Fabio Fabrizio e Alessio Ferrabuoi, Matteo Frosini (per il quale era stata chiesta l'assoluzione), gli ultimi due in aula ieri alla lettura del dispositivo. Superato questo ostacolo giudiziario, ora per Rosi si prospetta il processo di Firenze per la bancarotta Etruria dopo la raffica di asso-



Su Etruria verso l'appello

Entro l'anno previsto il processo di secondo grado a Firenze

luzioni dello scorso autunno (unica condanna per Alberto Rigotti): un flop dell'accusa rilancia in appello.

Incidente sul ponte, l'uomo viveva da venti anni ad Arezzo Morto investito a Pratantico Autopsia poi funerale in Molise

AREZZO

■ Si chiamava Sergio di Cillo e aveva 61 anni l'uomo morto sul ponte di Pratantico, investito da un'auto. Originario di Ripalimosani in provincia di Campobasso, da venti anni viveva ad Arezzo dove lavorava in una ditta che produce gelati. La Procura, con il pm Emanuela Greco, ha aperto un procedimento penale e ha iscritto nel registro degli indagati come atto dovuto, per il reato di omicidio stradale, la automobilista che all'1.30 della notte tra sabato 10 e domenica 11 settembre ha urtato l'uomo. Residente in via Molinara, rientrava a casa dopo essere stato fuori con un amico. Era a piedi, al buio, a bordo strada e si deve accertare l'esatta dinamica del sinistro, con l'effettiva respon-



Ponte di Pratantico
Sergio di Cillo, 61 anni, investito da un'utilitaria nella notte

ma della vittima e l'esame fornirà importanti elementi al magistrato per la comprensione del fatto. Di Cillo, celibe, non aveva con sé i documenti e questo ha reso complicata l'attività della Polizia Stradale per l'identificazione. Il 61enne, deceduto sul colpo, lascia un fratello che risiede a Ripalimosani e che, attraverso la consulente legale per il Molise, Monica Romano, per fare piena luce sulla tragedia ed essere assistito, si è affidato a **Studio3A-Valore** S.p.A., società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. I funerali dell'uomo saranno celebrati nel paese natale, dove sarà tumulato.

Indagata la donna al volante

Si è fermata dopo l'impatto
il 61enne era a piedi a bordo strada

sabilità della 41enne, che si è subito fermata dopo l'impatto. Ieri è stata eseguita l'autopsia sulla sal-

Lesioni più serie, approfondimenti sul caso di via Concini Ieri in questura la donna ustionata dal compagno

AREZZO

■ Sarebbero più serie di quanto apparso all'inizio le lesioni riportate dalla donna cinquantenne ustionata domenica notte dal compagno, nella casa di via Concini. L'uomo, ora in carcere, l'ha cosparsa di acetone mentre lei dormiva e le ha dato fuoco. Poi ha spento le fiamme egli stesso. Dimessa dall'ospedale con dieci giorni di prognosi, la vittima del grave fatto ieri si è recata in Questura con l'avvocato di fiducia, Alessandro Serafini, per integrare la querela fatta subito dopo la drammatica notte. C'era stata una lite tra i due, poi il 38enne cubano ha messo in atto il proposito trasformando il letto della donna in rogo. Salvo poi ripensarsi, mentre la figlia della donna sve-



Avvocato e pm Alessandro Serafini assiste la donna Emanuela Greco il magistrato

cato al momento in lesioni e maltrattamenti - da lumeggiare in tutti i suoi aspetti. Da comprendere se vi fossero stati precedenti episodi di violenza. Il 38enne, già noto alle forze dell'ordine, era in affidamento in prova ai servizi sociali come misura alternativa alla detenzione. Il suo comportamento - anche se ha parlato di "scherzo" - gli ha aperto le porte della casa circondariale dove ora è rinchiuso dopo l'esecuzione dell'arresto ad opera della Squadra mobile sulla base del provvedimento del tribunale di sorveglianza che ha sospeso l'affidamento in prova in corso in attesa di una udienza per l'eventuale revoca. **L.S.**

Le ha dato fuoco nel sonno

Cosparsa di acetone, poi le fiamme
E' stato rinchiuso in carcere

gliata dall'odore di bruciato, chiamava i soccorsi. Il pm Emanuela Greco si occupa del caso - qualifi-